

LA CLASSIFICAZIONE

La classificazione organizza il sapere in classi e sottoclassi.

La classificazione bibliografica applica questi concetti ai documenti di una raccolta, suddividendoli in aree disciplinari.

Tra i numerosi schemi di classificazione esistenti, uno dei più utilizzati e diffusi nel mondo è lo schema di classificazione ideato da Melvil Dewey nel 1873 e periodicamente aggiornato. Si ispira alla classificazione di Bacone dello scibile umano: Memoria, Immaginazione, Ragione.

La Classificazione Decimale Dewey (CDD) identifica la materia cui il documento analizzato può essere ricondotto: il soggetto non è individuato direttamente, ma attraverso l'identificazione della **disciplina di appartenenza**; per esempio il soggetto "matrimonio" potrebbe essere trattato nel documento sotto il profilo psicologico (155.645), religioso (265.5), sociologico (301.42)

E' decimale perché divide tutto lo scibile umano in 10 grandi classi:

0 = Generalità

1 = Filosofia

2 = Religione

3 = Scienze sociali

4 = Scienze linguistiche

5 = Scienze pure

6 = Scienze applicate e tecniche

7 = Arti e spettacoli

8 = Letteratura

9 = Geografia e storia

Ognuna di queste classi è identificata da un numero, e contiene a sua volta **10 divisioni**, contrassegnate da cifre che vanno dallo 0 al 9.

Ogni divisione è ancora formata da **10 sezioni**, anch'esse suscettibili di altre suddivisioni, sicché, aggiungendo numero a numero, è possibile far corrispondere un codice numerico ad ogni disciplina, anche alla più particolare.

Un esempio: la classe delle "scienze pure" è contrassegnata dal numero 5. All'interno di questa classe, il numero 1 indica la sezione "matematica", e all'interno della sezione "matematica" il numero 2 contraddistingue l'algebra. La classificazione Dewey dei libri d'algebra sarà dunque: 512.

Il numero minimo richiesto per ogni classificazione è composto di tre cifre, ma possono essere anche di più: in questo caso dopo la terza si mette un punto.

Ad esempio: 633 è Culture da campo (6 = scienze applicate, 3 = agricoltura, 3 = coltivazioni erbacee);

all'interno di questa sezione, poi, i cereali sono contrassegnati dal numero 1, e, fra i cereali, il riso è il numero 8, sicché il codice Dewey dei libri che parlano della coltivazione del riso è: 633.18, con il punto dopo le prime tre cifre.

Questo codice numerico, che non identifica dunque un libro bensì una disciplina, è la sua classificazione.

Applicato sul dorso del libro, può indicare anche la sua collocazione fisica negli scaffali della biblioteca.

I libri sono disposti secondo un ordine progressivo: quindi sarà facile trovarli, avendo il numero di collocazione.

La regola fondamentale del codice Dewey è che si classifica un libro in base alla disciplina e non all'argomento. Per facilitare la disposizione e la ricerca negli scaffali si aggiungono al codice numerico le prime tre lettere del cognome dell'autore: Moravia sarà 853.9-MOR, Landolfi 853.9-LAN, Comisso 853.9-COM, ecc., e si dispongono i libri in ordine alfabetico. (**Attenzione: queste sigle NON fanno parte del codice Dewey**, sono solo ammesse al fine di una più razionale collocazione).

Attenzione: i numeri del codice vanno letti separatamente e non come un'unica cifra; ad esempio: 624.19 (che identifica le gallerie e i trafori) viene prima di 624.2 (che è il numero dei ponti), perché il 9 è una sottoclasse del numero 1.

Così 331.12 (= Mercato del lavoro) viene prima di 331.7 (= Orientamento professionale) perché il 2 è una specificazione del precedente 1, a sua volta specificazione di 331 (= Economia del lavoro).

Risulterà subito evidente che molti libri possono avere lo stesso numero Dewey. Tutti i libri di narrativa italiana del Novecento, ad esempio, sono contrassegnati dal numero 853.9 (8 = letteratura, 5 = Italia, 3 = narrativa, 9 = XX secolo). In questo caso i libri saranno disposti, negli scaffali, in ordine alfabetico per autore.

I vantaggi della CDD sono fondamentalmente due: innanzitutto il sistema è internazionale, cosicché chiunque abbia anche solo un'infarinatura del metodo, troverà subito il libro cercato. Il secondo vantaggio è che questo sistema, mettendo vicini i libri che trattano lo stesso argomento, permette la "consultazione a vista", senza nemmeno il bisogno di ricorrere al catalogo.

Poiché spesso un buona parte dei titoli che formano una biblioteca scolastica sono di letteratura, vediamo in dettaglio questa classe (800), che bene si presta a far capire i "meccanismi" del Dewey.

La classe 800 (letteratura):

quando il primo numero di una classificazione Dewey è 8 abbiamo a che fare con un libro di letteratura.

Il secondo numero invece può voler dire due cose:

A) se è 0 significa che quel libro appartiene al mondo letterario, ma senza una specificazione nazionale, e questo 0, accoppiato al numero seguente (1, 2 ... 9) costituisce una "suddivisione comune":

801 Filosofia e teorie della letteratura

803 Dizionari ed enciclopedie

808 Antologie di generi, nazioni ed epoche diverse

809 Storia e critica delle letterature e dei generi letterari

B) se è un numero dall'1 al 9 indica la lingua. Una classificazione che cominci con 82, ad esempio, ci dice che si tratta di un libro di letteratura inglese, 83 tedesca, 84 francese, 85 italiana, 86 spagnola, 87 latina, 88 greca (il 9 ha un significato particolare, e lo vedremo più avanti). Naturalmente gli americani, che hanno inventato la CDD, si sono attribuiti il numero 1, anche se la loro lingua è l'inglese...

Il terzo numero, infine, indica il genere: 1 = poesia, 2 = teatro, 3 = narrativa (gli altri numeri, dal 4 all' 8, indicano altri generi, ma di scarso uso: il 6, ad esempio, è il numero degli epistolari).

Esempi:

- un libro di poesia francese sarà: 841
- un romanzo americano: 813
- una commedia di Goldoni: 852

Le prime tre cifre (che sono il minimo obbligatorio di ogni classificazione Dewey) sono dunque già sufficienti a darci molte informazioni sul contenuto del libro.

Ma il Dewey ci permette di aggiungere, separandola dalle prime tre con un punto, un'altra cifra, capace di darci una indicazione cronologica. Poiché le letterature hanno storie più o meno antiche, non c'è corrispondenza fra i numeri cronologici di una nazione e quelli di un'altra: gli otto secoli di letteratura italiana sono suddivisi in 9 sezioni, ma 5 numeri sono sufficienti a quella americana.

In compenso la suddivisione cronologica di un genere, ed esempio la poesia, vale anche per la narrativa ed il teatro di quella stessa nazione.